

OLIO DI PALMA E OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Davide Pettenella e Mauro Masiero



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF



1

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Ruolo centrale per la discussione di oggi

15. Life on land. Protect, restore and promote sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests, combat desertification, and halt and reverse land degradation and halt biodiversity loss.

Tropical forests shelter most of the world's terrestrial biological diversity.

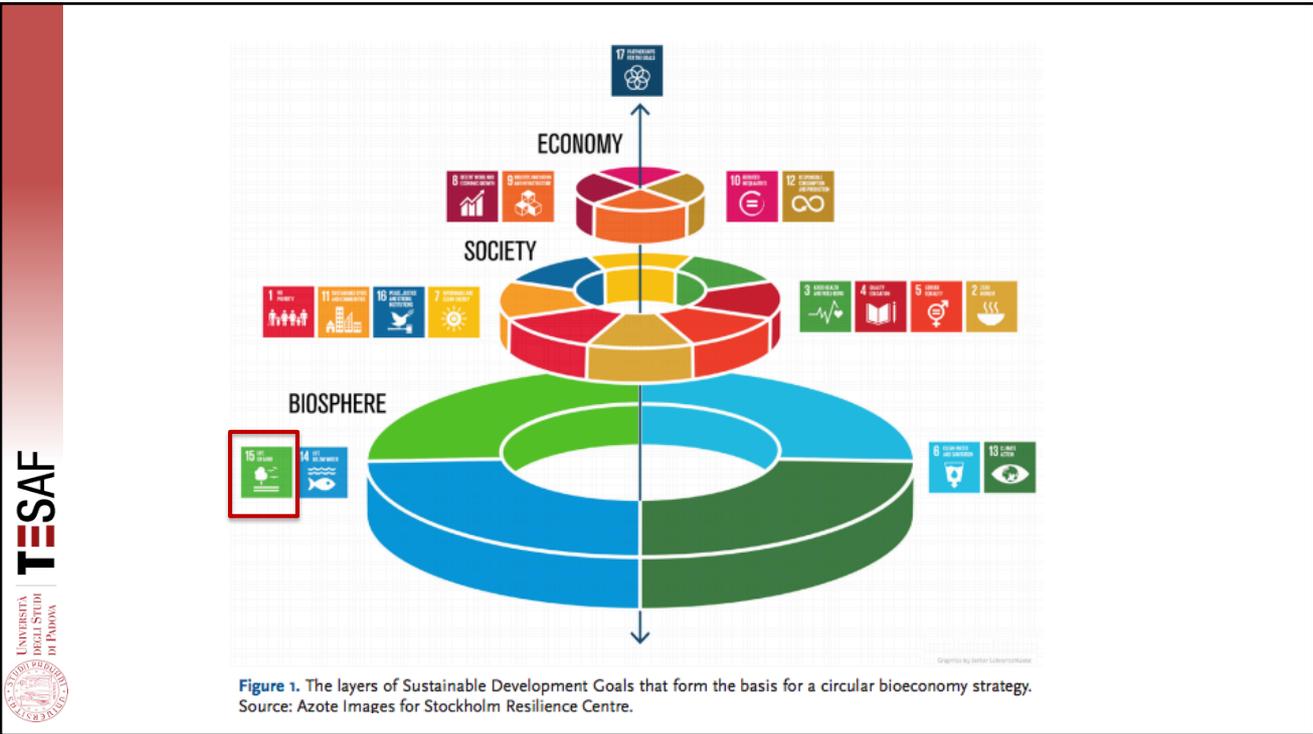
<https://www.un.org/sustainabledevelopment/biodiversity/>

TESAF

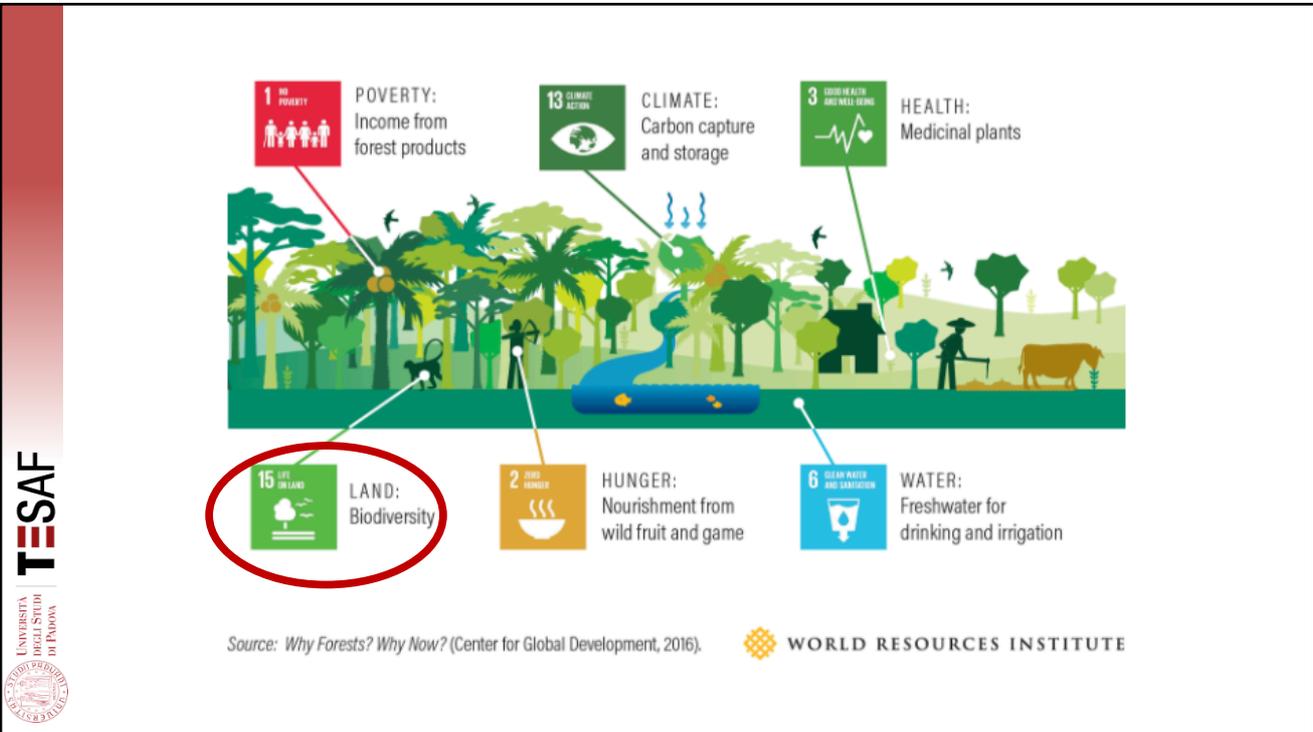
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



5



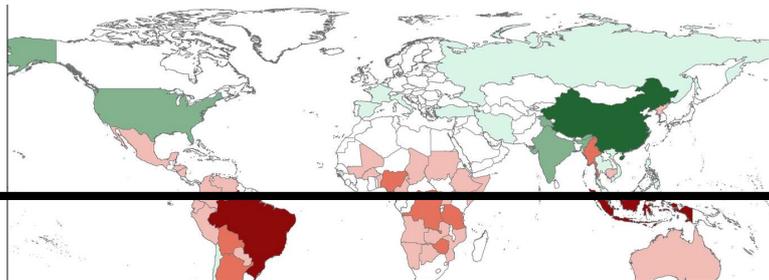
6



7

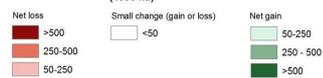
Variazione della superficie forestale mondiale

Variazione superficie forestale per paese (1.000ha/anno), 1990-2015



Variazione totale netta 1990-2015: -3% (4.128 M ha → 3.999 M h)

Variazione annuale netta: 7.3 M ha (1990s) → 4.6 M ha (2000-2005) → 3.4 M ha (2005-2010) → 3.3 M ha (2010-2015)



FAO, 2015. Global Forest Resources Assessment. FAO, Rome.

9

Com'è cambiata la percezione e i sistemi di governance rispetto alla perdita di biodiversità?

La **prima risposta**: campagne di **boicottaggio** (anni '80)

Anni '90 risposta dalla **società civile**:

Il problema è legato al **taglio del legname a fini commerciali**

→ sistemi di **certificazione** delle gestione forestale responsabile

- **CSA** (*Canadian Standards Association*),
- **FSC** (*Forest Stewardship Council*),
- **PEFC** (*Programme for the Endorsement of Forest Certification*) + SFI (*Sustainable Forestry Initiative*)
- **(LEI)** *Lembaga Ekolabel Indonesia*

11

Cause (*driver*) di deforestazione e degrado delle foreste

In una terza fase, verso fine secolo, la **percezione** sulle cause è diventata **più articolata**:

- Attività agricole e forestali di sussistenza
- Attività agricole industriali
- Allevamento
- Estrazione legname (industriale e a uso energetico)
- Estrazione mineraria
- Infrastrutture
- Urbanizzazione...

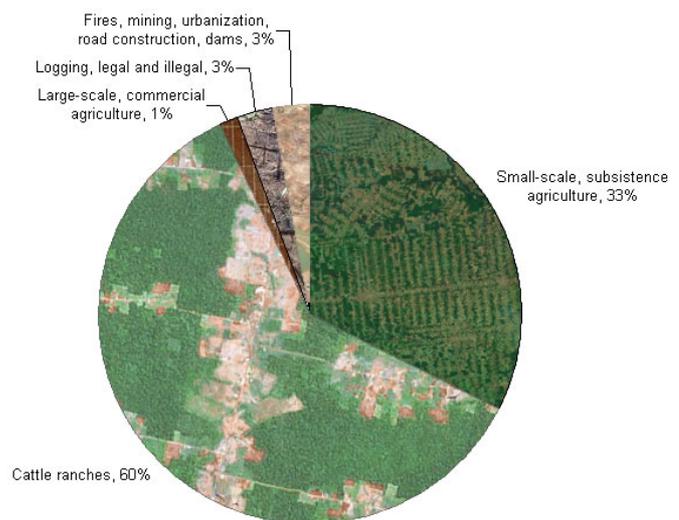
TESAF



12

Deforestazione incorporata o indiretta

(“*embedded*” o “*embodied deforestation*”) viene attribuito l’80% delle responsabilità in termini di aree deforestate



Cause della deforestazione amazzonica

TESAF

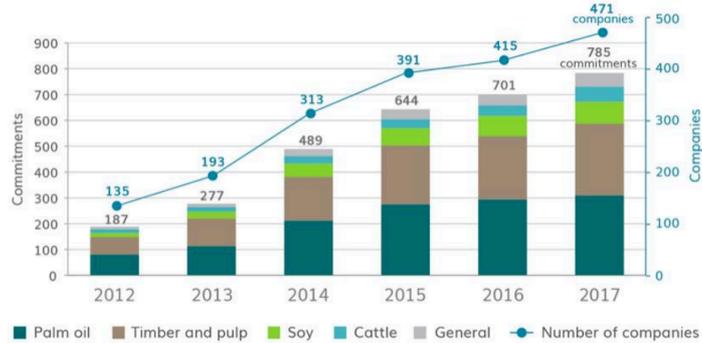


13

L'attenzione si concentra su alcuni prodotti leader

Impegni relativi a prodotti *deforestation-free* per i "four big" (imprese che hanno firmato la 2014 la New York Declaration on Forests)

Figure 1. Uptake of Forest-Related Commitments in Different Commodity Supply Chains

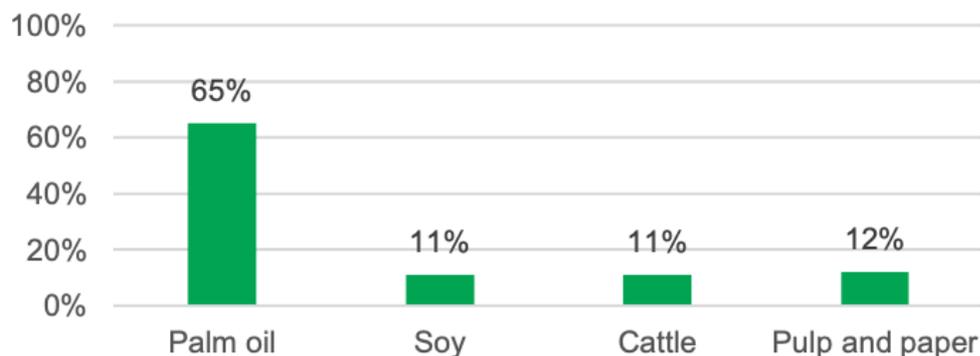


Source: Compiled by Climate Focus based on 2017 data presented on Supply-Change.org.

<https://climatefocus.com/sites/default/files/20180626%20WP1%20Report.pdf>

14

% delle produzioni di palma da olio, soia, carne e pasta da legno con impegni ufficiali comunicati al CDP (2017)



Note: Paper and pulp data show the share of volume under commitment for the 20 largest producers with operations in Latin America and Asia. Source: For soy, cattle and palm oil commitments, CDP. For global production data, USDA and FAOSTAT. For paper and pulp data, Climate Focus analysis based on publicly available information on companies' webpages and data published by RISI, and FAOSTAT for global production data.

CDP = Carbon Disclosure Project

15



 ETIFOR
 www.etifor.com

Deforestation made in Italy
 Le responsabilità delle imprese e dei consumatori italiani
 nella deforestazione dei paesi tropicali
 A cura di
 Davide Pettenella
 Mauro Masiero

Per scaricare la pubblicazione:
<https://www.etifor.com/it/deforestation-made-in-italy/>

17

Successivamente la risposta della società civile si articola e consolida:
 schemi di certificazione, *audit*, accordi settoriali e *label* diversificati

- RSPO (*Roundtable on Sustainable Palm Oil*) and Palm Oil Charter,
- RTRS (*Roundtable on Responsible Soy*),
- RSB (*Roundtable on Sustainable Biofuels*),
- SAN (*Sustainable Agriculture Network*),
- LWG (*Leather Working Group*),
- CGF (*Consumer Goods Forum*),
- AFI (*Accountability Framework Initiative*),
- ...

18

La risposta delle istituzioni: sistemi di controllo della **legalità del legname**

- Stati Uniti (il **Lacey Act** del 2008),
- Unione Europea (il **Forest Law Enforcement, Governance and Trade** del 2003 e il successivo regolamento di attuazione del 2013 – l'*EU Timber Regulation*)
- Australia (**Australian Illegal Logging Prohibition Act** del 2012)
- Giappone (**Japanese Clean Wood Act** del 2015).

19

EU Forest Law Enforcement, Governance and Trade (FLEGT) Action Plan approvato nel 2003
→ sistema di licenze per l'export di legno legale (**VPA= Voluntary Partnership Agreement**)

VPA countries in the world



Licensing (1)
Indonesia

Implementing 9
Cameroon, Central African Republic, Ghana, Guyana, Honduras, Indonesia, Liberia, Republic of the Congo, Vietnam

Negotiating 6
Côte d'Ivoire, Democratic Republic of the Congo, Gabon, Laos, Malaysia, Thailand

20

L'ultimo passo significativo dell'UE



Verso un marchio
«**deforestation free**»

Marchio «zero deforestation»: i problemi

- **Quali prodotti** considerare?
- **Anno di riferimento** per considerare il prodotto a “deforestazione zero” (ultimi 5, 10, 20, 50, ... anni)? Quale **documentazione** utilizzare per un’azione di controllo?
- **Scala territoriale** di riferimento: singola parcella di terreno, una proprietà, una regione?
- **Marchio volontario/obbligatorio**:
 - Se opzione volontaria (= strumento di marketing per alcune imprese): l’UE accetta implicitamente che sul proprio mercato circolino **prodotti che non sono a “deforestazione zero”**?
 - Nel caso che il *label* sia reso obbligatorio: rischio di creare un **mercato dualistico**?
- Marchi basati sul principio di esclusione (messaggio semplicistico): non si corre il **rischio di «spiazzare» altri marchi** più complessi e avanzati? (e più difficili da comunicare)

Conclusioni (1/2)

- Deforestazione, degrado delle foreste, “deforestazione incorporata”: **temi sempre più presenti** nelle politiche e agende delle imprese, delle ONG e dei governi
- Una crescita della percezione della **complessità dei driver**
- Una crescita dei **sistemi volontari di controllo** della sostenibilità promossi da **imprese e società civile** (certificazione e *labelling*)
- Una successiva serie di iniziative delle **istituzioni** volte a garantire la **legalità e tracciabilità** dei prodotti

Conclusioni (2/2)

Alcuni elementi critici:

- **Sovrapposizione** iniziative pubbliche e private di garanzia (**legalità vs. sostenibilità**)
- **Semplificazione** dei messaggi vs. **complessità** dei problemi
- Una più **chiara definizione dei ruoli**:
 - Alle istituzioni il compito dell’informazione, del controllo delle leggi, delle GPP, di sviluppo dei CAM
 - Alla società civile e alle imprese il compito di competere per l’eccellenza della Responsabilità sociale e ambientale con sistemi di certificazione e *labelling* più sviluppati

La sostenibilità è un percorso, non una destinazione

Ralph Waldo Emerson, modif.

...un percorso impegnativo e
ricco di ostacoli



TESAF

